



*Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea,
dei Consigli Regionali e delle Province Autonome*

"Il sito Internet della Camera dei Deputati"

7 aprile 2000

Incontro di studio

**"Il sito Internet
come strumento di comunicazione istituzionale"**

FANTAUZZI, *Camera dei deputati*. Nell'ambito dell'ufficio del portavoce, che cura la comunicazione istituzionale della Camera, un ruolo importante è stato considerato quello di Internet. In questo senso, come ufficio stampa abbiamo collaborato attivamente ad una ristrutturazione e a un rinnovo globale del sito Internet della Camera, che in realtà esisteva fin dal 1996. La Camera è stata una delle prime amministrazioni a credere sullo strumento del web fin dal 1996. Originariamente il sito Internet era sostanzialmente razionale, strutturato, ma forse eccessivamente introiettato, destinato agli addetti ai lavori, agli utenti professionali, a coloro che per esigenze legate alla loro attività quotidiana, soprattutto all'interno della Camera, dovevano utilizzare lo strumento come banca dati, ricerca veloce ecc.

Dopo circa un anno e mezzo, in qualche modo anche anticipando la vera e propria esplosione legata a Internet che si sarebbe verificata da lì a poco, la Camera ha deciso di impostare diversamente il proprio sito, cioè farlo passare da strumento di lavoro a strumento di vera e propria comunicazione e interazione con i cittadini, cioè ha cercato di espandersi all'esterno, aprirsi all'esterno, puntando sullo strumento come su un vero e proprio portale di accesso, canale di comunicazione tra cittadinanza e istituzione.

Avete sul vostro schermo la home page della Camera: la filosofia di fondo che la caratterizza è quella di essere accogliente, amichevole come istituzione. Non più un sito quasi monumentale ma un sito facile, anche se molto complesso nelle sue articolazioni interne, che comunque a prima vista desse al cittadino l'impressione di un ingresso accogliente alla complessità dei lavori parlamentari. Ma anche — questo è il dato politico di fondo che ha caratterizzato la ristrutturazione del sito — la trasparenza, nel senso che la Camera ha voluto presentarsi, mettersi a nudo su Internet, sia rispetto ai suoi protagonisti istituzionali che sono i deputati, sia rispetto a se stessa, come Amministrazione.

Quindi, trasparenza intesa come possibilità di sapere da parte del cittadino cosa succede alla Camera, ma anche possibilità di controllare l'attività della Camera, l'attività dei deputati e così via.

In via assolutamente generale, partendo dalla home page abbiamo la parte dedicata ai lavori. Vorrei preliminarmente dire, però, che la home page è una parte molto caratteristica del sito, anche perché ha una struttura mobile, nel senso che può cambiare a seconda delle priorità che si ritiene di dover fare emergere di volta in volta. Possono essere iniziative specifiche dell'Amministrazione, convegni particolarmente importanti. Per esempio, attualmente vedete, in alto a destra, l'immagine relativa alla copertina di un libro fotografico che è stato da poco realizzato. E' un'immagine che è lì, ma prima lì c'era un fumetto illustrativo dell'attività della Camera. Più in basso ci sono

altri elementi grafici che possono essere cambiati a seconda delle esigenze. Quando, prossimamente, dovessimo fare una mostra o un convegno al quale l'Amministrazione dovesse ritenere di dover dare particolarmente rilievo, possiamo spostare gli elementi della pagina in modo da valorizzare questa singola iniziativa.

Venendo agli aspetti più di sostanza, che cos'ha il sito della Camera? Intanto ci sono i lavori, che è ciò che interessa ai cittadini. Ebbene, è possibile avere i resoconti dei lavori d'aula, è possibile addirittura seguire i lavori d'aula non solo audio ma anche video. Pertanto si possono seguire i lavori d'aula in diretta, e la Camera è stato forse il primo, fra i Parlamenti, ad utilizzare questo sistema di diretta audio-video dall'aula. Inoltre si possono avere i resoconti in corso di seduta, che sono uno strumento molto utilizzato soprattutto dai giornalisti. Noi abbiamo 400 giornalisti accreditati permanentemente alla Camera. Non vengono tutti insieme, ma quelli che seguono i lavori con più attenzione hanno nelle bozze in corso di seduta uno strumento essenziale per il loro lavoro: non devono andare soltanto a memoria o non devono soltanto prendere appunti, ma hanno un riscontro serio. Si possono quindi avere i resoconti non solo delle sedute precedenti ma anche del giorno; c'è il calendario dei lavori, l'ordine del giorno dei lavori. L'aula si presenta quindi come un tutto documentabile e i lavori possono essere seguiti da casa.

Vi sono anche i lavori delle Commissioni, dove si svolge una parte altrettanto importante dell'attività dei deputati. Per quanto riguarda le Commissioni è possibile verificare le loro convocazioni, la loro composizione e anche per le Commissioni è possibile, entro due ore dalla seduta della singola Commissione consultare i resoconti dei lavori, servizio estremamente utile per i cittadini e ai fini dell'informazione in generale. Senza contare che il giorno dopo viene fornito in rete il resoconto completo. Comunque, già due ore dopo la seduta di Commissione siamo in grado di vedere quello che è stato fatto.

C'è poi un aspetto legato ai protagonisti dell'istituzione che sono i deputati. Per ogni deputato è possibile consultare la scheda biografica con tutti i dati essenziali: luogo di elezione, gruppo di appartenenza, principali progetti di legge di cui è stato primo firmatario. La Camera è stata fra le prime a fornire ai cittadini la possibilità di scrivere messaggi di posta elettronica ai deputati, quindi ogni deputato ha la sua casella di posta elettronica. E' un servizio che pochi altri Parlamenti offrono, che io sappia.

Quanto detto riguardava l'aspetto ufficiale: i lavori, che cosa può essere messo a disposizione del cittadino.

C'è poi un aspetto più ludico-didattico, che serve ad alleggerire la pressione che un sito istituzionale inevitabilmente opera e serve soprattutto ad avvicinare utenti dai profili molto diversi, perché non ci sono solo i cittadini più consapevoli, che sanno cosa andare a cercare, ma ci sono anche i giovani, le persone che si stanno avvicinando a Internet per la prima volta e a queste persone si è pensato di offrire degli strumenti di consultazione più agevole e più divertente, quasi un'introduzione, un benvenuto nel sito della Camera.

Posso citare alcune applicazioni specifiche, come per esempio quella in alto a destra, "Montecitorio a quiz", una specie di gioco che serve a mettere alla prova le proprie conoscenze non solo sul funzionamento della Camera ma anche di diritto costituzionale nel senso più ampio del termine. Ci sono una serie di domande a risposta multipla: alcune sono un po' ambigue, altre volutamente improbabili. Ma poi ci sono le risposte giuste, e quando uno indovina la risposta giusta riceve una sorta di complimento e può proseguire, oppure tornare indietro.

In basso a sinistra potete trovare "Montecitorio multimediale". E' la versione digitale di un fumetto che la Camera ha realizzato soprattutto per i giovani. E' un fumetto animato, nel senso che c'è un ipotetico deputato, l'on. "Scolari" che deve presentare un progetto di legge, quindi il navigante che si collega vede di volta in volta le varie fasi del progetto di legge, l'iter legislativo descritto in modo facile, intuitivo, divulgativo sicuramente. Inoltre, in corrispondenza di ogni singola voce apparentemente oscura, posizionando il puntatore su quella voce c'è un glossario incorporato che evidenzia il significato della parola "ordine del giorno", "navetta" ecc.

Poi ci sono altre applicazioni più semplici o illustrative, come un video realizzato in collaborazione con la Rai, che illustra l'attività dei deputati in una giornata normale. Ci sono delle applicazioni tecnologiche come il quick time che permette di vedere alcuni aspetti quasi tridimensionali del patrimonio artistico della Camera, e penso al ciclo pittorico del Sartorio e anche altri che permettono di fare una visita virtuale del palazzo nelle sue sale più importanti e nelle parti più conosciute ma che molti hanno visto solo in televisione: parlo dell'aula, della Sala della Regina, della Sala della Lupa e così via.

C'è poi il lato legato ad un dovere di trasparenza da parte della Camera, quello dell'amministrazione. Noi abbiamo messo sul sito tutti i dati relativi ai concorsi, ma anche i dati relativi a modalità di accesso ai palazzi, informazioni di servizio, tutto ciò che il cittadino comune si chiede circa il funzionamento della macchina amministrativa e anche le possibilità di accesso in senso professionale al palazzo, quindi informazioni di servizio e altro.

In alto a sinistra trovate la parte dedicata all'amministrazione, che illustra cos'è l'amministrazione della Camera, chi fa cosa con i numeri, le regole di funzionamento ecc.

Un dato importante è il bilancio della Camera, un documento ponderoso che è stato messo in rete e che quindi offre a tutti la possibilità di controllare dove vanno i soldi e come vengono spesi.

Il sito offre quindi questa serie di servizi dedicati ai cittadini in senso lato, ma non ha dimenticato le esigenze della comunicazione professionale, intendendo i professionisti dell'informazione che nel sito trovano una possibilità di fonti, soprattutto, che prima erano assolutamente inimmaginabili. Prima era il telefono il principale veicolo, adesso l'ufficio stampa ha riscontrato che c'è un'acquisita autonomia da parte

dei giornalisti nella ricerca delle notizie, della documentazione che prima era impensabile.

Che cosa è stato fatto sotto questo profilo e su questo fronte? Intanto è stato curato un notiziario informatico che mettiamo sul sito, legato all'attività delle Commissioni in proiezione: non tanto quello che le Commissioni hanno fatto nei giorni precedenti bensì quello che esse si apprestano a fare nella settimana successiva, che è molto importante perché così anche il mondo dell'informazione può prevedere con ragionevole certezza i propri tempi di lavoro e può organizzare il lavoro in vista dell'attività delle Commissioni e delle attività che ritengono facciano più notizia, come gli affari sociali e i temi della giustizia. Avere un notiziario che si chiama "Comma" messo in rete, può essere molto utile. Quindi, nella home page, nei lavori della settimana appare questa copertina che vedete, e per ogni singola Commissione viene offerto il programma di lavoro della settimana successiva. Questo viene messo in rete il venerdì, quindi già nel week-end si sa quello che verrà fatto nel corso della settimana successiva.

Un analogo spirito permea un'altra pubblicazione elettronica, "Itinerari", che pure abbiamo messo in rete e che si può chiamare tramite "Provvedimenti all'ordine del giorno". E' un calendario tematico di tutto quello che la Camera si appresta a dibattere nel corso della settimana successiva, non solo nelle Commissioni ma anche in Aula, nelle Commissioni Bicamerali e nelle altre sedi. Vedete che si apre una schermata con gli argomenti, la tipologia, l'oggetto in concreto, con la possibilità di leggere direttamente il progetto di legge di cui ci si occuperà.

Questi sono due tipi di notiziari informatici che in sala stampa hanno molto apprezzato perché forniscono la possibilità di proiettarsi nella settimana successiva, per i lavori.

Un altro aspetto molto importante riguarda la rassegna stampa. Come ufficio stampa noi produciamo quotidianamente una rassegna stampa che è abbastanza apprezzata, che copre i temi che sono stati trattati dai giornali per quella giornata e che vanno dall'attività parlamentare ai problemi principali di politica economica o di politica estera. E' un prodotto abbastanza apprezzato e noi l'abbiamo messo su Internet. Non solo la rassegna stampa quotidiana ma l'archivio dei ritagli elettronici che ci vengono forniti quotidianamente. Quindi, tutto ciò che non è nella rassegna stampa — la rassegna stampa, nata come strumento cartaceo, ha un numero di pagine abbastanza limitato, mentre gli articoli rilevanti possono essere molti di più di quelli che stanno nella rassegna stampa cartacea — è possibile trovarlo nel data base degli articoli presenti nell'archivio informatico dell'ufficio. Sono diverse decine di migliaia di articoli consultabili direttamente dal sito Internet.

Anche questo, ai fini della comunicazione è stato un plus notevole per i giornalisti ma anche per i cittadini e gli addetti ai lavori, estremamente importante.

Tutto questo è partito dal 1998 con un grosso studio, un lavoro di concertazione tra ufficio stampa, servizio informatica e i diversi centri alimentatori di questo sito. L'inaugurazione ufficiale c'è stata circa un anno fa. Il riscontro è stato abbastanza

lusinghiero, abbiamo attorno ai 500.000 contatti giornalieri, cioè elementi grafici scaricati giornalmente. Questa è l'unità di misura che si usa per identificare il gradimento di un sito.

Mi pare di aver detto praticamente tutto, salvo un aspetto che va in controtendenza rispetto a questa messe di effetti speciali, cioè la versione "solo testo", che è considerata, soprattutto dai fanatici di Internet, una modalità assolutamente indispensabile per ogni sito tout-court. La versione "solo testo" è quella che permette di fare a meno di tutti gli aspetti grafici, le applicazioni più sofisticate e di andare al nocciolo della questione. L'utente professionale non ha interesse a scaricare troppe immagini perché rallenta molto la navigazione, quindi con la versione "solo testo" ha la possibilità di effettuare una navigazione estremamente veloce, tenuto conto della potenza dei computer attuali e una navigazione comunque accettabile, tenuto conto dei computer di generazione più vecchia. Se si tiene conto dell'evoluzione tecnologica attuale, in futuro anche con il cellulare, probabilmente, ci si potrà collegare. Questa è una versione che dicevo "in controtendenza", perché è agli antipodi rispetto a una versione molto ricca graficamente come quella che vedete.

Questi sono sostanzialmente i punti che possono indicare qual è stata la filosofia nella costruzione del sito, una filosofia essenzialmente volta ad avvicinare soprattutto i cittadini all'istituzione dal punto di vista dei lavori, dal punto di vista dei protagonisti istituzionali — cioè i deputati — e anche dal punto di vista della cultura generale, della cultura civica, perché vi sono fonti notevoli della nostra vita istituzionale — la Costituzione, il regolamento della Camera — ma anche schede illustrative della vita costituzionale del Paese. Sono dati che in un periodo in cui la memoria collettiva tende a sbandare un po', è utile averli, se non altro elettronicamente.

Credo di aver detto l'essenziale e probabilmente ho saltato alcuni aspetti, ma naturalmente sono ben lieto di rispondere a eventuali domande.

FAGOTTO, *Regione Lombardia*. Vedo che l'indirizzo che abbiamo seguito è "Intra Camera". Quello che vedo qui è il sito che possiamo seguire anche da fuori o è la vostra Intranet di cui non tutto può essere visto da un collegamento esterno?

FANTAUZZI. In realtà l'Intranet c'è sempre stata, dal 1996 e il 90% di quello che era su Intranet è stato traslato su Internet, quindi su Internet gli utenti trovano quasi tutto quello che c'è su Intranet, forse mancano soltanto alcuni canali di comunicazione tra uffici, ma sostanzialmente c'è veramente tutto. Qui siamo collegati a Intranet per una modalità automatica. In effetti i computer della Camera, quando vengono accesi si collegano immediatamente alla rete Intranet, dopodiché si naviga.

FAGOTTO. La mia curiosità era di conoscere se, anche per esigenze di lavoro, fra le varie strutture, è usata Intranet.

FANTAUZZI. E' usata soprattutto Intranet. Come ufficio stampa noi consideriamo prioritaria Internet, quindi ci colleghiamo essenzialmente a Internet per avere la stessa visuale che ha il cittadino comune, altrimenti c'è il rischio di disarmonie, disallineamenti e comunque sappiamo che da un punto di vista della comunicazione, che è quello nostro, Intranet non ha assolutamente senso, perché il cittadino non si collega tramite Intranet ma tramite Internet, quindi noi abbiamo sempre sott'occhio Internet.

BERNARDINO PAGANUZZI. Ringraziamo il dott. Fantauzzi e diamo la parola al dott. Giovanni Rizzoni su "La normativa vigente in rete"

"La normativa vigente in rete"

GIOVANNI RIZZONI, *Camera dei deputati*. Necessariamente dovrò fare un intervento breve, che vorrei concentrare sulla questione della utilizzazione del sito Internet della Camera, ma dei siti delle maggiori istituzioni, comprese quelle regionali, per il reperimento della normativa. Questo tipo di servizio è uno di quelli che i cittadini si aspettano in modo più diretto e anche più urgente dai siti Internet delle istituzioni. Ci si aspetta, cioè, che i siti delle istituzioni che sono impegnate nel procedimento legislativo — Camera dei deputati, Consigli regionali ecc. — mettano a disposizione le norme vigenti.

Da questa necessità è nata l'iniziativa "Norme in rete". Molti di voi probabilmente conosceranno questo tipo di iniziativa. E' un'iniziativa partita con il coordinamento dell'Aipa, l'Autorità nazionale per l'informatizzazione della pubblica amministrazione, alla quale partecipano tutte le maggiori istituzioni pubbliche nazionali: le Camere, i Consigli regionali, il Governo, il Senato, la Presidenza del Consiglio, la Presidenza della Repubblica.

Qual è stata la prima finalità di questo progetto? Quella di istituire un sito che colleghi i vari siti istituzionali, cioè i siti che spontaneamente le varie istituzioni come la Camera hanno costruito, riguardanti la propria attività.

Ci si è accorti che questo spontaneismo, anche se positivo da un certo punto di vista, rischia di determinare una erta confusione nel cittadino, perché fino ad oggi il materiale che le varie istituzioni pongono nel proprio sito è molto vario, non ci sono né criteri uniformi né principi generali sul tipo di materiale che viene immesso nei vari siti.

Una prima finalità di "Norme in rete" è quella di rendere possibile, attraverso un sito comune, il collegamento fra i vari siti istituzionali e il reperimento in un unico sito del materiale rilevante.

Che tipo di materiale? In primo luogo la normativa, ma anche la giurisprudenza, la dottrina e gli atti parlamentari, cioè quelli che riguardano l'iter di formazione delle norme.

Quindi "Norme in rete" si propone di costruire un sito ed un motore di ricerca con cui questo tipo di materiale venga reperito e presentato nel sito stesso. Questo motore di ricerca va a trovare nei vari siti istituzionali il materiale rilevante che viene poi presentato in questo sito centrale.

Come ho detto, il progetto è finalizzato al reperimento di tutti i vari tipi di materiale rilevanti per la ricerca giuridica, quindi nonostante il nome non sono solo le norme ma anche la giurisprudenza — infatti anche la Cassazione partecipa a questo progetto — e gli atti parlamentari e la dottrina, e qui importanti istituti pubblici, come l'Istituto di documentazione giuridica di Firenze, partecipano all'iniziativa.

Si tratta di un'iniziativa di grande rilievo, perché stiamo passando da una fase spontaneistica ad una fase non tanto guidata, perché l'intenzione non è quella di centralizzare quello che non può essere centralizzato, come la presentazione su Internet dell'attività delle varie istituzioni, ma coordinare e guidare la ricerca, da parte del cittadino, della documentazione che può essere utile.

Nella prima fase ci si limita a collegare i vari siti, senza entrare nel merito del loro contenuto. Quindi rimane questo approccio spontaneo e le diverse istituzioni che partecipano al progetto in questo momento non sono impegnate a standardizzare,

uniformare o concordare il materiale che viene posto a disposizione dei vari siti, ma semplicemente si limitano a dare la propria collaborazione per la costruzione di questo prototipo di ricerca del materiale che si già presentano.

Se ci limitiamo alla normativa, voi sapete che il reperimento della normativa vigente è un problema rilevante nel nostro Paese, e ancor prima della normativa vigente, la semplice normativa che viene pubblicata, perché tuttora non esiste un servizio pubblico via web di pubblicazione della normativa che appare nella Gazzetta Ufficiale. Tanto è vero che il servizio che viene svolto dal Poligrafico dello Stato, che mette online il testo della Gazzetta Ufficiale, non è gratuito ma a pagamento. Quindi, attualmente i cittadini si trovano nell'impossibilità di avere l'accesso diretto, via web, non alla normativa vigente che è un ulteriore stadio di questo progetto, ma alla normativa storica, come essa compare nella Gazzetta Ufficiale.

Una prima difficoltà che il progetto "Norme in rete" dovrà superare e che non ha ancora superato, è quindi la connessione con il testo della Gazzetta Ufficiale. Questa è una prima questione che speriamo verrà risolta. C'è una risoluzione della Camera in questo senso che ha invitato il Governo a superare il problema del Poligrafico, quindi della messa a disposizione gratuita del testo della Gazzetta Ufficiale, in formato elettronico: speriamo che entro l'anno si giunga effettivamente a questo primo risultato. Pertanto, un primo risultato sarà quello di far partecipare a "Norme in rete" il Poligrafico o il Ministero di grazia e giustizia che già vi partecipa, ma attraverso questo contributo importante della disponibilità elettronica del testo della Gazzetta Ufficiale.

Attualmente il sito è collegato con le varie istituzioni che già mettono la normativa vigente in linea. Ad esempio, la Camera dà l'elenco e il testo delle leggi approvate nel corso della legislatura, però la Camera non è l'autorità che pubblica le leggi e che quindi certifica l'autenticità di un testo. I testi che attualmente trovate in "Norme in rete" non hanno quindi carattere di ufficialità, appunto perché sono messi a disposizione spontaneamente dalle diverse istituzioni.

Un primo problema che dovremo risolvere anche a questo livello di attività, è quello di avere il testo ufficiale, attraverso la Gazzetta Ufficiale.

Il secondo problema che si dovrà risolvere riguarda le modalità di ricerca e la costruzione di un sistema effettivo di reperimento della documentazione giuridica via web. Per arrivare a questo risultato è necessario fare un lavoro preventivo di grande impegno sul materiale che viene posto a disposizione, perché i testi per fare delle ricerche che siano ricerche avanzate, che siano ricerche che diano chiavi di accesso multiple ed effettivamente utilizzabili da tutti i punti di vista che possano interessare chi consulta questi strumenti, necessitano di un lavoro preventivo nel materiale che si mette in rete. Questo lavoro preventivo riguarda in primo luogo il formato dei testi, perché voi sapete che il formato dei testi che vengono messi attualmente sul web è un formato elettronico HTML che non dà possibilità di ricerca all'interno del testo stesso secondo strutturazione logica. HTML è un formato dei testi elettronici che si limita alla presentazione grafica del testo, non è in grado di entrare nella struttura logica del testo stesso.

Per arrivare a questo è necessario usare linguaggi di marcatura, cioè linguaggi di strutturazione del testo che inglobino questa struttura logica. Per i testi giuridici e normativi in particolar modo, questa è un'operazione preventiva assolutamente indispensabile per rendere possibili ricerche qualificate. Noi vogliamo arrivare a uno strumento che sia utile ai cittadini in generale, ma anche per ricerche più sofisticate. E' quindi in corso una ricerca da parte dei gruppi di lavoro che fanno parte di "Norme in

rete" a cui partecipano anche le Camere, sulla marcatura dei testi normativi, cioè sulla strutturazione dei testi normativi.

Detto in parole semplici, significa che i testi saranno immessi nel web con delle strutturazioni logiche che non sono destinate a cambiare nel tempo, ma a rimanere permanenti. Quando io individuo in un testo qual è il titolo, do l'informazione su qual è la partizione degli articoli, all'interno degli articoli dei commi e così via, immetto delle strutturazioni che non sono destinate a cambiare, quindi possono essere reperite anche una volta cambiati i sistemi di ricerca, i sistemi operativi e così via. Questo è infatti un altro aspetto importante di chi lavora col materiale elettronico, perché nella grande volatilità dei sistemi di ricerca e dei sistemi operativi, è importante immettere informazioni che invece non sono connesse a un determinato tipo di formato elettronico del testo, ma con la struttura logica del testo che quindi è un'invariante e non è destinata a cambiare.

Questo, anche per economizzare lavoro nel futuro, perché uno dei problemi principali dei sistemi informativi è quello che cambiano in continuazione, quindi un sistema efficientissimo oggi può essere completamente obsoleto domani e richiedere un lavoro di ri-formattazione, ri-formazione assolutamente imponente.

Con questi sistemi di marcatura logici del testo, questa prima difficoltà dovrebbe essere superata.

Una seconda chiave di lavoro riguarda la classificazione dei testi. Tutte le informazioni sul modo di classificare i testi vengono chiamate "meta-dati". Quindi, quando noi immettiamo un testo legislativo dobbiamo anche immettere una serie di classificazioni che riguardano in primo luogo il contenuto di quel testo. C'è un sistema di classificazione già abbastanza avanzato, che è quello usato dal Senato, il sistema di classificazione di testi "Teseo" che molti di voi conosceranno. Ebbene, "Norme in rete" sta sviluppando questo sistema ai fini dell'immissione dei testi normativi in rete.

La seconda fase del progetto "Norme in rete" presuppone che dalla fase spontanea di puro collegamento del materiale esistente, si passi a una fase in cui le diverse istituzioni concordano i formati dei testi da immettere e le ulteriori informazioni che con l'immissione dei testi vengono introdotte. Naturalmente bisognerà decidere chi fa questo lavoro, perché occorrerà decidere se la stessa istituzione che è responsabile del testo, deve immettere anche questi dati ulteriori.

Per quanto riguarda la divisione del lavoro è logico pensare che ciascuna istituzione dovrebbe fare questo tipo di attività sul tipo di materiale di cui è direttamente responsabile. Ad esempio, nonostante le Camere stiano facendo questo lavoro di istruttoria sui testi normativi, non saranno l'autorità che immetterà i testi nel web, perché questa autorità saranno il Ministero della giustizia o il Poligrafico, quindi le autorità finali per quanto riguarda l'emanazione dei testi.

La Camera sarà invece responsabile per quanto riguarda gli atti parlamentari, perché questo tipo di materiale è prodotto dalla Camera e la sua formazione è controllata dall'amministrazione della Camera. I Consigli regionali saranno responsabili per la normativa regionale, e così via.

In un prossimo futuro passeremo quindi ad una intesa fra le istituzioni che riguarda questo tipo di divisione del lavoro e le ulteriori informazioni che saranno annesse ai documenti giuridici, in modo da permettere questa ricerca di tipo avanzato.

Tutto questo sembra apparentemente tecnico, ma almeno da noi non è percepito in questo modo. Ad esempio, io non sono un tecnico, mi occupo di questioni istituzionali. Perché non è una questione solo tecnica? Perché in questo modo noi percepiamo che le

stesse iniziative di informatizzazione delle operazioni interne, del modo di operare interno delle situazioni vengono ad essere profondamente mutate da questa prospettiva, nel senso che ormai queste prospettive ci inducono a pensare che quando noi riteniamo di informatizzare anche le nostre procedure amministrative, dobbiamo sempre avere in mente questo affaccio esterno nel mondo del web, questo aspetto della comunicazione, questo aspetto della pubblicità.

Ciò significa che per la prima volta, probabilmente, le amministrazioni parlamentari — ma penso che questa evoluzione riguardi anche le amministrazioni di supporto dei Consigli regionali — cessano di diventare quelle che un famoso studioso di diritto amministrativo, Massimo Severo Giannini, ha definito "amministrazioni domestiche". Perché "domestiche"? Perché devono rispondere solo a un "padrone", il parlamentare. Se il parlamentare decidesse da oggi a domani che queste amministrazioni non sono più utili, potrebbe benissimo eliminare, ad esempio, il servizio studi ove io lavoro, così come si può licenziare il proprio domestico. Questo perché sono amministrazioni che non rendono un servizio all'esterno, ma rendono un servizio puramente interno ad un organo politico qual è quello parlamentare.

Invece iniziative come "Norme in rete" rendono l'attività degli apparati di supporto molto più proiettate all'esterno, perché in questo modo noi stiamo rendendo un servizio effettivo all'esterno, che non potrà venir meno una volta che abbiamo iniziato.

Quindi, la prospettiva di lavoro di chi lavora dentro il Parlamento è molto modificata dalla presenza di questi strumenti informatici, che quindi sono destinati a determinare un salto di qualità e un salto di prospettiva nel tipo di lavoro che facciamo al nostro interno. Tenendo conto, poi, che ricerche pluriennali sull'uso di sistemi informatici nelle grandi amministrazioni hanno stabilito che questi strumenti non determinano quasi mai aumenti di produttività, ma sono utili quando si tratta di rendere servizi che prima non si rendevano. Cioè, a parità di tipo di attività, un'attività svolta manualmente spesso richiede un investimento di lavoro molto minore rispetto a un'attività svolta con i sistemi informatici.

Il vero vantaggio nell'uso di questi strumenti è nella possibilità di rendere servizi che prima non si potevano rendere. L'esempio di "Norme in rete" dà un'idea di questo tipo di direzione, perché qui siamo di fronte ad una nuova prospettiva di veder realizzare un principio costituzionale fondamentale dell'attività degli organi legislativi, che è quello della pubblicità dei lavori. La pubblicità dei lavori parlamentari è uno dei principi fondamentali nel lavoro delle assemblee legislative. L'affaccio nel web è la prospettiva, in futuro, di realizzazione di questo principio.

Quindi, il tipo di lavoro che ci aspetta è effettivamente impegnativo, perché è destinato a incidere nel tipo di servizio, nel tipo di attività che siamo chiamati a svolgere al nostro interno.

Tutto questo ci attendiamo da questo lavoro preparatorio molto intenso che stiamo svolgendo in diversi gruppi di lavoro, a cui partecipano anche i Consigli regionali. Penso sia una prospettiva destinata, a molto breve termine, a influenzare il tipo di attività di presentazione della vita istituzionale delle varie istituzioni, nei siti Internet.

Per chi volesse consultare questo sito, che attualmente è rilasciato in via sperimentale, perché contiene materiali molto incompleti — per le Regioni credo ci sia solo la normativa della Regione Piemonte, attualmente — l'indirizzo è "www.normeinrete.it".

DOMANDE

MAGNA BOSCO, *Regione Lombardia*. Vorrei sapere dal dott. Rizzoni se, tramite la consultazione del sito Internet della Camera, sono reperibili almeno i titoli dei dossier del servizio studi.

GIOVANNI RIZZONI. No. Noi ci stiamo ponendo il problema dell'affaccio Internet della nostra attività, perché il primo progetto del servizio studi era esattamente questo. Poi abbiamo fatto una riflessione se questo materiale è adatto al mondo Internet, perché una volta messo a disposizione il servizio la domanda aumenta e aumenta anche la qualità della domanda che si rivolge all'offerta, proprio per la considerazione che facevo prima: che questo tipo di comunicazione cambia profondamente il modo di lavorare anche delle strutture amministrative di supporto degli organi legislativi, strutture finalizzate a sostenere l'attività di organi legislativi in primo luogo, quindi sono tagliate esattamente per quel tipo di attività.

Non siamo sicuri che i nostri dossier siano adatti alla consultazione all'esterno, perché hanno un taglio molto particolare. Voi sapete che la gran parte dei dossier del servizio studi è riferita a singoli provvedimenti, non solo al contenuto dei singoli provvedimenti ma anche alla determinata fase in cui questi vengono esaminati. Quindi, consultati dall'esterno, ci si aspetta un determinato tipo di completezza di informazioni, di scientificità che i nostri dossier non hanno e non vogliono avere. Altri tipi di dossier, quelli di carattere generale che riguardano il complesso della legislazione, ad esempio il rapporto sulla legislazione, vengono e verranno sempre più messi sul web. Anzi, posso dire che stiamo lavorando — anche questo è un progetto che a breve termine verrà rilasciato nella rete — all'informatizzazione del nostro corposissimo dossier che riguarda le norme e i principi sulla legislazione, con cui abbiamo raccolto tutte le norme che riguardano l'attività legislativa, su cui contiamo su una collaborazione dei Consigli regionali per il completamento di tutto quanto riguarda l'attività legislativa regionale.

Questo tipo di dossier già lo stiamo trasformando in un sito che farà parte del sito della Camera, e anche qui c'è la trasformazione da documento interno in servizio che noi speriamo possa essere utile per tutti gli operatori che hanno a che vedere con l'attività legislativa. Sarà un tipo di strumento piuttosto sofisticato, piuttosto tecnico aperto a tutti, ma che sarà utile soprattutto per gli addetti ai lavori impegnati nell'attività legislativa.

Quindi stiamo lavorando per l'immissione sul web di questo tipo di materiale, cioè quello di carattere generale piuttosto che quello riferito ai singoli provvedimenti, anche perché stiamo operando una riflessione sul taglio di questi dossier anche nella prossima legislatura, che sarà molto diverso da quello attuale.

MARINA CANCELLARA, *Consiglio regionale Puglia*. In previsione di questa possibilità di accesso da parte dei cittadini alle normative istituzionali, noi ci stiamo apprestando ad inserire in rete la normativa regionale completa, parallelamente anche a una ricerca della normativa vigente.

Lei consiglierebbe una presentazione standardizzata di queste ricerche, che sicuramente non sono più quelle che si facevano con il modello cartaceo? Esiste già un vocabolario standard che tutti possiamo utilizzare in modo da dare all'utente la possibilità di una ricerca unica o analoga, per quanto riguarda le normative regionali?

Inoltre, come si può fare per inserirsi nella partecipazione del progetto "Norme in rete"?

GIOVANNI RIZZONI. Uno dei filoni del lavoro di "Norme in rete" riguarda la classificazione, quindi un modo di indicizzare gli atti legislativi che sia uniforme, quindi si avvalga di un thesaurus che venga condiviso da tutti e che sia messo a disposizione del cittadino come chiave di ricerca. Tutto questo dovrà essere presentato in un portale, perché su questo si sta lavorando. Dobbiamo mettere a disposizione non un semplice sito ma un sito che offra dei servizi, che sia molto amichevole nei confronti di chi lo consulta e che dia anche queste chiavi di ricerca, cioè che aiuti la ricerca con una serie di servizi. Noi stiamo lavorando su questo tesoro che è "Teseo", però è uno sviluppo possibile ed è in pieno svolgimento, quindi aperto tuttora a tutti i contributi, perché tra i diversi filoni di lavoro quello più avanzato attualmente è quello che riguarda la marcatura dei testi normativi, che si avvale già di un lavoro precedente fatto dall'Istituto giuridico di Firenze, molto accurato, molto dettagliato, quindi ci stiamo innestando su quel tipo di lavoro.

Per quanto riguarda la partecipazione a "Norme in rete" è aperta a tutti i Consigli regionali. Le consiglio di mettersi in contatto con l'Aipa, particolarmente con la dott.sa Lupo che è disponibilissima a tutte le informazioni e a tutte le connessioni. So che c'è un piccolo gruppo "pilota" costituito dalle Regioni Piemonte e Toscana, ma naturalmente questo strumento deve essere partecipato da tutti.

MORGESE, *Consiglio regionale Puglia*. Di tutte le serie documentali che produce l'ufficio studi della Camera, cosa c'è in formato digitale?

GIOVANNI RIZZONI. Se parliamo dei dossier, ormai tutti sono in formato digitale. Ci capita di dover immettere del materiale non digitale, che ci arriva cartaceo — circolari ministeriali, materiale vario — che tendiamo sempre più a far uscire dal dossier. Attualmente, il 90% dei dossier è in formato digitale. Sicuramente lo sono tutti i dossier di carattere generale. Noi abbiamo contribuito a produrre il rapporto sull'attività annuale della Camera, la cui icona è il campanello del Presidente della Camera. Lì dentro trovate la sintesi del lavoro dell'osservatorio sulla legislazione, una struttura del servizio studi che si occupa della rilevazione di carattere generale sull'attività legislativa. Vedrete anche che è difficile consultare questo materiale, perché c'è una consultazione puramente sequenziale, quindi se vogliamo rendere disponibili e facilmente consultabili anche i dossier, dobbiamo fare, e stiamo facendo, un lavoro sulla strutturazione interna di questi dossier, nel senso che attraverso gli indici si arrivi solo alle parti che interessano, insomma la strutturazione di un documento che renda facile la consultazione via web. Qui, invece, c'è la semplice trasposizione, in formato elettronico, di un documento che invece è stato prodotto e pensato per una consultazione cartacea, con tutti i limiti che questo ha. Quindi, anche quando parliamo di formato elettronico,

gran parte dei documenti del servizio studi sono elettronici ma disponibili con dischetto. Invece la consultazione web di questi dossier richiede una strutturazione pensata a questa finalità, e noi stiamo lavorando anche su questo. Siamo molto incerti sulla prospettiva di un affaccio massiccio web di tutti i dossier del servizio studi della Camera.

MARINA RONI, *Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia*. Più che una domanda, volevo segnalare che è sbagliato l'indirizzo web della nostra Regione. Visto che abbiamo una banca dati "Leggi regionali", testo sia storico che coordinato, forse sarebbe il caso di cambiarlo.

GIOVANNI RIZZONI. Bisogna segnalarlo all'Aipa. Noi partecipiamo alla formazione per tutto il materiale che mettiamo a disposizione, però tutti i problemi devono essere segnalati all'Aipa che insieme a Cineca gestisce direttamente il sito. E' preziosa ogni segnalazione di errore.

_____, *Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia*. Intervengo dopo la collega, perché lavoro a questa banca dati. Qui ci sono i testi storici che noi vi inviamo e che voi avete messo sotto questa dicitura, ma siccome li abbiamo noi, in banca dati i testi storici e i testi coordinati già li abbiamo messi come Regione Friuli Venezia Giulia. Forse sono due cose distinte: questo è il testo storico che noi inviamo, però noi abbiamo sia il testo storico che il testo coordinato.

GIOVANNI RIZZONI. Il problema del testo coordinato non l'abbiamo affrontato, ma quando si parla di normativa vigente il cittadino si aspetta il testo coordinato, non il testo storico che può essere utile per ricerche varie. Se voi avete già fatto un lavoro di immissione del testo coordinato, sicuramente questo deve entrare a far parte di questo sistema di ricerche. E' una cosa in più alla quale non so quando mai arriveremo per la normativa statale, perché qui ci sono tutta una serie di problematiche che io non ho toccato, ma voi sapete che attualmente l'unico testo coordinato disponibile della normativa statale è un testo privato, quello della De Martino, che ha caratteristiche di artigianalità. Adesso sta molto migliorando come scientificità e sistematicità, ma quello è un bel problema.

_____, *Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia*. Io lavoravo all'osservatorio legislativo: per questo siamo arrivati a questo testo coordinato. Adesso si manda solo il testo storico e neanche più le codifiche, mi pare. Mentre noi codifichiamo, elaboriamo con l'Insiel di Gorizia, quindi abbiamo la possibilità di avere questi testi coordinati.

BERNARDINO PAGANUZZI. Il problema è che non tutte le Regioni sono allo stesso livello.

Ringraziamo il dott. Rizzoni. Adesso facciamo un piccolo break, poi continueremo con la dott.ssa Silvierio.

"L'iniziativa legislativa in rete"

PAOLA SIVIERO. (*intervento scritto*)

DOMANDA. Può dirci qualche parola in più sul fascicolo elettronico?

PAOLA SIVIERO. Le dico come lo vediamo dal punto di vista dell'"ufficio utente".

Noi lo vediamo come una banca dati, un sistema nel quale ciascun ufficio, a cominciare da chi riceve l'iniziativa legislativa, inserisce i dati, cosa che normalmente già facciamo, però con un sistema tecnologico già superato. Lo stiamo facendo su una banca dati DS 400. Vorremmo abbandonarla, ma non semplicemente sostituirla con un prodotto analogo che fa la stessa cosa bensì con una banca dati che sia condivisa da tutti i servizi e ogni servizio sia responsabile dell'inserimento dei dati per la sua parte di competenza, in modo che possa essere consultata da tutti gli uffici per finalità di lavoro, di gestione. Deve quindi essere il vero e proprio fascicolo nel quale sono annotati tutti i passaggi procedurali, i dati, gli elementi che noi riteniamo essenziale registrare e che poi possa anche, depurato da quello che è dominio riservato ai singoli uffici e parti di lavorazione interna, costituire la base per la pubblicazione, in particolare, sul sito Internet.

E' una progettazione particolarmente impegnativa, perché stiamo cercando di fare una banca dati che sia veramente completa, che consenta anche di collegarsi con i testi.

DOMANDA. Era quello che mi incuriosiva di più: sapere se il fascicolo elettronico, così come lo state pensando, sia non solo una raccolta organizzata di dati, ma che gestisca anche i documenti connessi all'iter dell'atto dall'inizio alla fine. Produzione e gestione di documenti.

PAOLA SIVIERO. Certamente. Non solo come indice dei documenti relativi al provvedimento richiamabile con collegamento ipertestuale, ma in realtà stiamo anche cercando di fare in modo che questo sistema produca i documenti, in particolare l'annuncio della presentazione dei progetti di legge, provvedimenti di assegnazione e cose di questo tipo: documenti standard che possano venire riprodotti con alcune semplici indicazioni.

PEPE, *Consiglio regionale Basilicata*. Degli atti delle Commissioni rendete pubblici, attraverso il sistema telematico, le convocazioni, i resoconti i pareri. Non è detto niente in merito al verbale della seduta. Questo lo chiedo per sapere se esistono motivi ostativi dal punto di vista giuridico, alla pubblicazione del verbale. Anche perché, come Regione Basilicata ci hanno chiesto, oltre a questi atti, di pubblicare anche il verbale.

PAOLA SIVIERO. Noi non abbiamo avuto richieste di questo tipo, anche perché il verbale, per l'Assemblea riporta semplicemente l'esito delle deliberazioni e l'elenco degli intervenuti. Per le Commissioni ancora meno: neanche l'elenco degli intervenuti. In Commissione si danno per letti, neanche vengono più letti.

In Assemblea viene letto il verbale della seduta precedente e approvato, ma non è più ostensibile e quindi non viene consegnato in copia. In realtà ha un contenuto informativo assai inferiore a quello dei resoconti. Oltretutto sui resoconti c'è un controllo immediato, perché il deputato vede il resoconto dopo venti minuti, l'esito di una deliberazione viene corretto, è disponibile subito in Assemblea, nel giro di mezz'ora, la "striscia" della mezz'ora precedente, quindi in realtà non si è neanche posto il problema della pubblicazione dei verbali. Comunque, non sono pubblici.

BERNARDINO PAGANUZZI. Diamo ora la parola all'ing. Gabriele, che parlerà di "Sistemi di posta elettronica dei deputati".

"Sistemi di posta elettronica dei deputati"

GIANFRANCO GABRIELE. *(intervento scritto)*